



## TRIBUNALE DI PALERMO QUARTA SEZIONE CIVILE - FALLIMENTARE

### IL GIUDICE

Nel procedimento n. 39-1/2023 P.U.R.D.

vista la proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore *ex artt. 67 e ss. CCII* depositata dai sigg.ri Sarina TINAGLIA, Francesco FORTI, rappresentati e difesi dall'Avv. Francesco MICELI e Benedetta DORATO del Foro di Palermo;

visto il provvedimento di delega emesso dal Presidente di questa Sezione in data 6/3/2023;

ritenuta la competenza territoriale di questo Tribunale, posto che il centro degli interessi principali del debitore - da presumersi coincidente con la residenza - si trova a Palermo;

rilevato che è stata allegata tutta la documentazione prescritta dall'art. 67, comma 2, CCII;

letta la relazione del professionista nominato con funzioni di OCC, dott.ssa VERONICA PEDONE, contenente le indicazioni e i giudizi di cui all'art. 68, commi 2 e 3, CCII nonché l'attestazione prevista dall'art. 67, comma 2, CCII;

considerato che appaiono dimostrati sia la qualifica di consumatore sia lo stato di sovraindebitamento dei proponenti;

osservato che, allo stato, non si ravvisa la sussistenza di condizioni soggettive ostative ai sensi dell'art. 69, comma 1, CCII;

dato atto che non è stata indicata l'attuale pendenza della procedura esecutiva immobiliare n. 318/2020, avanti il Tribunale di Palermo, a seguito del pignoramento promosso da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in relazione alle quali valutare la sospensione *ex art. 70, comma 4, CCII*;

ritenuta l'opportunità, a mente della disposizione appena citata, di disporre la sospensione della predetta procedura esecutiva e il divieto di iniziare e proseguire azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio del debitore nonché il divieto per quest'ultimo di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati;



visto l'art. 70 CCII;

**DISPONE**

che la proposta e il presente decreto (eliminati i dati sensibili) siano pubblicati, a cura del professionista nominato con funzioni di OCC, sul sito [www.tribunale.palermo.it](http://www.tribunale.palermo.it);

**DISPONE**

che, entro trenta giorni dalla comunicazione del presente decreto, il professionista comunichi la proposta e il decreto medesimo a tutti i creditori;

**DISPONE**

che i creditori, ricevuta la predetta comunicazione, comunichino al professionista il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, con avvertimento che, in mancanza, le successive comunicazioni verranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

**AVVISA**

i creditori che, nei venti giorni successivi alla citata comunicazione, possono presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata del professionista;

**DISPONE**

il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio del consumatore nonché il divieto per il debitore di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati da questo giudice;

**DISPONE**

che, entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine per le osservazioni dei creditori, il professionista – sentito il debitore – riferisca a questo giudice, proponendo le eventuali modifiche al piano che ritenga necessarie.

Si comunichi al proponente e al professionista nominato con funzioni di OCC, dott.ssa VERONICA PEDONE, a cura della Cancelleria.

Palermo, 10 marzo 2023

**IL GIUDICE**  
*Alessia Giampietro*

*Il presente provvedimento viene redatto su documento informatico e sottoscritto con firma digitale dal Giudice Alessia Giampietro, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art. 4 del D.L. 29/12/2009, n. 193, conv. con modifiche dalla L. 22/2/2010, n. 24, e del decreto legislativo*





*7/3/2005, n. 82, e succ. mod. e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del Ministro della Giustizia 21/2/2011, n. 44.*



## TRIBUNALE DI PALERMO

### PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

#### **1-PREMESSE**

I sottoscritti signori Francesco Forti, [REDACTED]  
[REDACTED], e Sarina Tinaglia, [REDACTED].  
[REDACTED]

trovandosi nelle condizioni previste dal Codice delle Imprese e non ricorrendo cause ostative, hanno depositato, per il tramite degli Avv.ti Francesco Miceli (C.F. MCLFNC75S24G273R) e Benedetta Dorato (C.F. DRTBDT85B46G348O) con studio in Palermo Via Messina n. 7/D - che li rappresentano e difendono - l'istanza per la nomina di un professionista che svolgesse il ruolo di Organismo di Composizione della Crisi presso l'ODCEC dei Commercialisti di Palermo - OCC. Con provvedimento del 22.09.2021 il predetto Ordine ha nominato nel procedimento con n. 26/2021 quale professionista incaricata, ex art. 15 - comma 9 - legge 27 gennaio 2012 n. 3 a quel tempo vigente, per valutare l'ammissibilità alla procedura da sovraindebitamento, la Dott.ssa Veronica Pedone.

Pertanto, in presenza di sovraindebitamento, i sottoscritti, come sopra rappresentati ed assistiti, hanno predisposto il presente piano di ristrutturazione dei debiti, che sarà verificato ed attestato dal nominato O.C.C.

Di seguito, è illustrato il piano elaborato con il supporto e la consulenza della Dott.ssa Veronica Pedone.

#### **2- REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**

Ricorrono nella fattispecie *de qua* i presupposti oggettivi e soggettivi previsti dal codice della crisi e segnatamente:

A) i ricorrenti risultano versare in stato di sovraindebitamento, trovandosi in uno *“stato di crisi o di insolvenza del consumatore, (...) e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza”*;

B) i ricorrenti sono membri della stessa famiglia e sono consumatori, essendo *“debitore persona fisica che ha assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all’attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta”*;

2. non ricorrono i presupposti di cui all’art. 69 del Codice della Crisi.

### **3- CAUSE DI INDEBITAMENTO E SITUAZIONE DEBITORIA**

Si premette brevemente che sin dall’anno 1996 il sig. Forti era un dipendente del Comune di Palermo e percepiva uno stipendio netto di circa € 1.500,00, come dimostrato dalle dichiarazioni dei redditi allegate.

La signora Tinaglia è sempre stata disoccupata.

Il sig. Forti a partire dall’anno 2015 ha iniziato a soffrire di malattia epilettica, è stato reiterate volte ricoverato ed è attualmente in cura presso il Servizio Territoriale di tutela e salute mentale.

Come dimostrato anche dalla Sentenza n. 1254 del 2020 emessa dal Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – che ha dichiarato che il sig. Forti ha i requisiti sanitari per l’indennità di accompagnamento dal maggio 2017.

Inoltre, come si evince anche dal certificato medico trasmesso all'INPS in data 18 luglio 2019, il sig. Forti è affetto da epilessia, schizofrenia con turbe comportamentali, artropatia degenerativa con sofferenza neurogena e parestesie che gli impediscono di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e di compiere gli atti quotidiani senza l'assistenza continua.

La capacità reddituale del signor Forti subisce pertanto una grave contrazione, dovendo affrontare spese mediche e sanitarie sempre più ingenti che lo costringono a non adempiere regolarmente al pagamento delle rate di mutuo.

Egli all'età di 67 anni ha raggiunto il pensionamento ed attualmente percepisce una pensione di vecchiaia di circa € 700,00, oltre una pensione di invalidità di circa euro 400,00. Per un totale di circa € 1.100,00.

L'indebitamento trova origine innanzitutto nell'impossibilità, a causa del pensionamento e dello stato di salute del sig. Forti, di continuare a provvedere al pagamento delle rate del mutuo richiesto per la ristrutturazione della prima casa nella quale la famiglia attualmente vive.

Orbene, per detta ristrutturazione, in data 04.12.2006, i signori Forti e Tinaglia hanno sottoscritto un mutuo ipotecario Rep. n. 30950 e Racc. n. 21286 con la Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per una somma di euro 73.000,00.

L'Istituto bancario, a garanzia del credito concesso ai debitori, ha iscritto un'ipoteca volontaria di € 146.000,00 sull'unico bene immobile di proprietà degli istanti, ovvero l'appartamento sito in Palermo in Piazza Benvenuto Cellini n. 15, quarto piano a sinistra salendo la scala A, foglio 38, particella 4040, sub 9.

Si precisa che, di detto mutuo, il debito residuo è di circa € 50.000,00.

Con atto del 08 ottobre 2020 i debitori hanno subito il pignoramento immobiliare su istanza della banca mutuataria.

Detta esecuzione incardinata innanzi il Tribunale di Palermo ha assunto il n. R.G. ES. 318 del 2020 - Giudice Dr.ssa Valentina Imperiale - la cui udienza ex art. 569 c.p.c. era fissata per il giorno 25 gennaio 2023.

In tale sede, il creditore procedente ha evidenziato una difformità nella planimetria prodotta dal CTU nominato dal Tribunale ed il Giudice si è riservato. Si precisa che la banca Nazionale del Lavoro ha ceduto il proprio credito alla MAUI SPV S.r.l., in persona del legale rapp.te pro tempore, che con atto di intervento del 13 gennaio 2023 ha provveduto al deposito di apposito atto di intervento e successione ex art. 111 c.p.c. nella predetta procedura esecutiva.

Infine, il ricorrente Forti ha contratto debiti, a vario titolo, nei confronti di numerosi enti pubblici ed iscritti a ruolo dalla SERIT Riscossione Sicilia per un totale di € 38.915,10, oltre € 48,25 nei confronti del Comune di Palermo.

Inoltre, risulta un debito di € 2.329,80 in favore del Settore Tributi del Comune di Palermo a titolo di TARES/TARI dal 2013 al 2021.

Ebbene, appare chiaro come gli odierni ricorrenti siano in serie difficoltà economiche.

Secondo l'indice ISTAT, la soglia di povertà assoluta nel 2021 in una famiglia composta da tre persone è pari ad € 1.071,66.

Attualmente, i ricorrenti hanno un introito di circa 1.100,00 al mese e, pertanto, possono essere considerati, secondo il predetto indice ISTAT, una famiglia "povera".

In altri termini, fino a quando il sig. Forti percepiva uno stipendio di circa 1.500,00 i ricorrenti riuscivano a far fronte alle necessità primarie ed al pagamento delle rate di mutuo di € 498,00 circa al mese.

Dal pensionamento del ricorrente ad oggi, entrambi non riescono a vivere dignitosamente.

Tra l'altro, è noto come negli ultimi anni, a causa della nota pandemia e per ultimo dalla guerra in Ucraina, le famiglie hanno dovuto subire i rincari della luce, del gas etc e di conseguenza dei prodotti alimentari.

Infine, gli odierni ricorrenti precisano che la situazione di crisi economica in cui versano è da ricondurre ad eventi sopravvenuti, quali soprattutto il pensionamento e la riduzione delle entrate fisse, che hanno inciso negativamente sull'andamento finanziario familiare.

Ed infatti, quando il sig. Forti era dipendente pubblico si trovava in una situazione modesta da poter affrontare le obbligazioni assunte.

Attualmente, lo squilibrio tra le entrate mensili (circa € 1.100,00) e le uscite (circa 800,00) è tale da non consentire di vivere decentemente.

Infine, si precisa che il risultato della differenza tra le entrate mensili e le uscite è di circa 200,00 (facendo salvi le spese straordinarie) e che le rate del mutuo sono pari ad € 498,00.

#### **4- SITUAZIONE FAMILIARE, ECONOMICA E PATRIMONIALE**

L'impossibilità di adempiere le obbligazioni assunte dai ricorrenti è reale e dimostrata dai seguenti elementi:

A) composizione del nucleo familiare:



Come si evince dal certificato dello stato di famiglia rilasciato in data 13 luglio 2022 dal Comune di Palermo, il nucleo familiare si compone di tre persone, inclusi i debitori:

-FILIPPO FORTI, nato il 26.09.1991, che attualmente vive fuori.

La ricorrente, da sempre disoccupata, è a carico del signor Francesco Forti, attualmente pensionato, che percepisce un importo medio mensile (comprensivo della tredicesima) di circa € 1.198,00, di cui € 765,00 circa derivante dalla pensione di vecchiaia ed € 433,00 derivante dalla pensione di invalidità civile.

Per ciò che concerne l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento della debitrice e della sua famiglia, si rappresenta che, come già indicato al momento della presentazione della istanza, le spese necessarie ammontano ad € 800,00 circa mensili e che finanziariamente sono sostenute dal sig. Forti.

B) elenco di tutti i beni dei debitori.

I ricorrenti sono proprietari soltanto dell'immobile ipotecato ovvero l'appartamento sito in Palermo in Piazza Benvenuto Cellini n. 15, quarto piano a sinistra salendo la scala A, foglio 38, particella 4040, sub 9.

Detto immobile è stato stimato dal CTU nominato dal Tribunale di Palermo in € 44.440,83.

I ricorrenti possiedono soltanto un motociclo targato CP27468 che è necessario per gli stessi per gli spostamenti più lontani.

Per ciò che concerne la liquidità, si precisa che il sig. Forti in data 02 novembre 2022 ha ricevuto un accredito da parte dell'INPS di € 15.881,80 a titolo di ratei di pensione arretrati.

Di tale complessiva somma, il sig. Forti mette a disposizione del piano l'importo di € 9.000,00; propria a causa della situazione economica la restante parte di circa 6.000,00 è servita per eseguire dei lavori "in economia" svolti anche dai figli dei signori Forti e Tinaglia che hanno aiutato i loro genitori.

#### **ELENCO DELLE SPESE CORRENTI**

Per ciò che concerne l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento dei debitori si rappresenta che le spese necessarie ammontano ad € 850,00 circa mensili.

Il sig. Forti sig. sostiene le seguenti spese:

per la fornitura di acqua circa € 100,00 al bimestre;

per la fornitura di luce circa € 100,00 al mese,

per la fornitura della telefonia circa € 30,00 al mese;

il pagamento spese mediche ammonta a circa € 150,00 mensili;

le spese alimentari e di igiene ammontano a circa € 500,00 al mese;

le spese inerenti a trasporti € 50,00 al mese.

Pertanto, se sottraiamo tali spese dall'importo percepito dal Forti mensilmente l'importo residuo è di circa 300,00.

#### **5- INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI ATTI DEI DEBITORI IMPUGNATI DAI CREDITORI.**

Non risultano atti del debitore impugnati dai creditori.

#### **6- PROPOSTA DI PIANO DI RISTRUTTURAZIONE.**

La proposta prevede il soddisfacimento dei creditori nel seguente modo:

- Dottoressa Veronica Pedone, quale O.C.C. nominato, creditore in prededuzione, € 1.924,00;

- Avvocato Francesco Miceli e Benedetta Dorato, quali difensori dei ricorrenti, creditori in prededuzione, complessivo importo per entrambi i difensori di € 3.477,36;

-Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., creditore ipotecario, vanta un credito di € 50.588,28;

-Comune di Palermo, creditore chirografario, vanta un credito di € 48,25 a titolo di TASI ed € 2.329,80 a carico del sig. Forti in favore del Settore Tributi del comune di Palermo a titolo di TARES/TARI dal 2013 al 2021.

-Agenzia delle Entrate – Riscossione, creditore privilegiato, vanta un credito di € 38.915,10.

**Per un totale di € 97.282,79.**

### **PIANO RATEALE**

Il debito da rateizzare è dunque pari a € 97.282,79 ed il piano prevede il pagamento di n. 70 rate mensili nel seguente modo:

il pagamento immediato ed integrale per un totale di € 1.924,00 in favore della Dr.ssa Pedone;

il pagamento immediato ed integrale della somma di € 3.477,36 in favore dell'Avv. Miceli e dell'Avv. Dorato;

pagamento immediato di € 3.598,64 in favore della MAUI SPV SRL e il saldo di € 16.401,36 in rate mensili di € 298,21 (rate dalla n. 1 alla n. 55) per un totale di € 20.000,00;

la rata numero 56 di € 237,81 in favore del Comune di Palermo; dalla n. 57 alla numero 70 di € 299,35 in favore dell'Agenzia delle Entrate Riscossione per un totale di € 3.891,51.

Per un totale di € 29.530,68.

## 7 - CONVENIENZA AD ACCETTARE IL PIANO

Risulta di tutta evidenza che l'accordo proposto è della massima convenienza, stante che i signori Forti e Tinaglia dispongono soltanto di un immobile sottoposto ad esecuzione forzata, iniziata nell'anno 2020.

Si precisa tra l'altro che trattasi di alloggio popolare.

L'altro bene mobile di cui dispongono è un motociclo di scarso valore economico.

Pertanto, l'unico bene aggredibile è la loro unica casa.

La convenienza dell'accordo proposto è rafforzata dal fatto che l'esecuzione immobiliare prevede dei tempi molto lunghi, specialmente se si considera che solitamente i tentativi di vendita sono deserti ed ogni successivo tentativo prevede un ribasso del prezzo.

Tra l'altro si precisa che il CTU nominato dal Tribunale ha già stimato il bene in euro 44.440,83 (importo di gran lunga inferiore al credito ipotecario).

Dunque, qualora alla prossima udienza fissata venga disposta la vendita del compendio immobiliare pignorato, per partecipare alla prima asta l'offerta minima efficace sarebbe pari a € 33.330,00.

Considerato che sovente la prima asta va deserta e volendo ipotizzare l'aggiudicazione dell'immobile al secondo tentativo all'offerta minima efficace di € 24.998,00, alle somme ricavate dalla vendita dovrebbero essere sottratte le ingenti spese della procedura.

Orbene, ove si riuscisse a vendere l'immobile, oggetto di esecuzione, il prezzo di vendita dello stesso potrebbe anche non essere capiente per soddisfare interamente la banca.

**Infine, si precisa che il creditore procedente sarebbe soddisfatto nell'arco di meno di 5 anni.**

Il piano prevede, infatti, il pagamento in favore del creditore ipotecario dell'importo di € 20.000,00 mediante la corresponsione immediata della somma di € 3.598,64 e il saldo di € 16.401,36 in n. 55 rate mensili di € 298,21 ciascuna.

Sul punto, giova rammentare che l'omologa del presente piano eviterebbe dispendio di danaro per la società che per proseguire l'esecuzione si vedrebbe costretta ad anticipare le somme dell'esecuzione, quelle in favore del Delegato alla Vendita, fondo spese per la pubblicità delle aste, etc.

Per ultimo, si ribadisce che gli odierni ricorrenti non posseggono alcunchè e che il sig. Forti percepisce una pensione di vecchiaia di circa € 765,00 e circa € 433,00 derivante dalla pensione di invalidità civile.

Secondo l'indice ISTAT, la soglia di povertà assoluta nel 2021 in una famiglia composta da tre persone è pari ad € 1.071,66 e recentemente è stata aumentata la soglia di pensione impignorabile.

Pertanto, il presente piano si ritiene abbastanza soddisfacente e congruo.

Con osservanza.

Palermo, 24 febbraio 2023

*Sig. Francesco Forti*



*Sig.ra Sarina Tinaglia*



## **8- ALLEGATI**

- A) Procura alle liti
- B) Provvedimento di nomina della Dott.ssa Veronica Pedone;
- C) certificato di stato di famiglia;
- D) visura per immobile dei signori Forti e Tinaglia;
- E) CUD anni 2020, 2021 e 2022;

- F) visura PRA del sig. Forti;
- G) relazione del CTU nominato dal Tribunale (procedura esecutiva);
- H) attestazione di mancata impugnazione di atti dei debitori impugnati dai creditori;
- I) attestazione relativa alla documentazione fornita;
- L) dichiarazione del sig. Forti relativa agli autoveicoli;
- M) dichiarazione di disoccupazione signora Tinaglia;
- N) atto di intervento MAUI SPV SRL;
- O) Sentenza del Tribunale di Palermo e certificato INPS del sig. Forti;
- P) estratti conto anni 2021 e 2022;
- Q) atto di pignoramento immobiliare.

Forti: Massimo